

GA DI IASI

L'ITALIA SI VOLGE VERSO L'EUROPA

Position paper e documenti relativi a punti focali della nostra professione elaborati dalle sessioni tecniche dell'Fve.



di **Raffaella Barbero**
Delegata Fnovi in Fve

Ad inizio giugno la delegazione Fnovi ha partecipato alla General Assembly di Iasi. Di seguito i documenti in discussione.

FOOD CHAIN INFORMATION GUIDANCE DOCUMENT

Nel *position paper* approvato, la Fve definisce chiaramente il punto di vista della professione in relazione all'articolo 15 e correlati (Norme specifiche sui controlli ufficiali e sui provvedimenti delle autorità competenti in merito alla produzione di

prodotti di origine animale destinati al consumo umano), dibattuti all'interno del Consiglio dell'Unione sul nuovo Regolamento Europeo che riformerà i controlli ufficiali veterinari. La posizione prevede che i controlli ufficiali effettuati in relazione alla produzione di prodotti di origine animale «debbano essere eseguiti dalle autorità competenti». Analogamente, la visita *ante mortem* in sede di macellazione deve restare appannaggio esclusivo del medico veterinario ufficiale e non può essere delegata, mentre la visita *post mortem* deve essere condotta dal medico veterinario ufficiale o comunque sotto la sua supervisione. Altri punti salienti riguardano le verifiche sulle buone pratiche igieniche, analisi del rischio

e delle procedure basate sui *critical control point* per le quali si sottolinea il fatto che debbano essere svolte solo da veterinari ufficiali così come i controlli ufficiali nei macelli, laboratori di sezionamento, impianti di trasformazione e di lavorazione della selvaggina devono essere effettuati dalle autorità competenti. Per quanto riguarda il pollame e i lagomorfi il *post mortem* può essere condotto dal personale dello stabilimento di macellazione in conformità con l'attuale «Pacchetto Igiene». Infine non manca un doveroso riferimento all'imprescindibile necessità di una consultazione degli *stakeholders* sullo sviluppo della legislazione secondaria.

FVE PAPER ON ANIMALS IN TRAVELLING CIRCUSES (ANIMAL WELFARE)

La Fve, in questo documento, individua la necessità di effettuare ponderate riflessioni scientifiche ed etologiche circa l'utilizzo di qualsiasi specie animale per attività di intrattenimento e/o itineranti. La presenza di mammiferi selvatici, come ad esempio elefanti e grandi felini, risulta ormai del tutto obsoleta dal punto di vista del benessere animale. Le necessità di soggetti selvatici infatti non possono essere in alcun modo soddisfatte da circhi itineranti, soprattutto in termini di ricovero e di possibilità di espressione di comportamenti normalmente previsti dall'etogramma proprio della specie. Con una chiara presa di posizione, la Fve, con l'obiettivo di promuovere la salute ed il benessere degli animali e la salute pubblica in tutta Europa, raccomanda a tutte le Autorità Competenti Europee e Nazionali di vietare l'uso di mammiferi selvatici nei circhi in tutta Europa in quanto non esiste affatto la possibilità di soddisfare le loro esigenze fisiologiche, mentali e sociali. Il documento, infine, non dimentica di menzionare il fatto che attualmente 6 paesi Europei (Austria,

Belgio, Croazia, Cipro, Grecia e Paesi Bassi) hanno vietato l'utilizzo di animali selvatici nei circhi mentre altri stanno valutando a loro volta un divieto o una imponente riduzione del numero di specie consentite (Regno Unito e Svezia).

HERD HEALTH PLANNING

Nel documento proposto ai lavori delle delegazioni durante l'Assemblea Generale, la Fve pone l'accento sull'importanza della salute e del benessere degli animali allevati e su quanto l'allevatore sia una figura importante a livello di produzione primaria per il raggiungimento di tali condizioni. Per questo motivo la programmazione sanitaria negli allevamenti e per il bestiame allevato diventa non solo auspicabile ma quanto mai necessaria come parte fondamentale in un approccio "from farm to fork".

L'attuale legislazione infatti si riferisce agli allevatori come Food Business Operators che «devono garantire che tutte le fasi della produzione, trasformazione e distribuzione degli alimenti sotto il loro controllo, soddisfino i requisiti di igiene rilevanti», come stabilito all'articolo 3 del regolamento (Ce) N. 852/2004, in materia di igiene dei prodotti alimentari. La strategia per la salute degli animali per l'Unione europea, nell'ottica di «prevenire è meglio che curare», sottolinea anche l'importanza di adottare un approccio collettivo per affrontare misure di prevenzione e di biosicurezza. In questo importantissimo concetto è implicita la presenza del medico veterinario di fiducia che segua regolarmente l'azienda in qualità di consulente e partner dell'allevatore nel contribuire e garantire la salute ed il benessere degli animali allevati e, quindi, la sicurezza dei prodotti alimentari. Si ribadisce anche l'importanza del medico veterinario ufficiale che deve essere messo in grado di poter eseguire controlli regolari su un certo numero di aziende al-

l'anno. Il documento proposto dalla Fve, inerente la programmazione sanitaria, quindi si pone come obiettivi: ottimizzare la salute ed il benessere degli animali, fornire alimenti di qualità e sicuri migliorando la fiducia dei consumatori, prevenire le zoonosi e migliorare la sorveglianza delle malattie, ottimizzare la redditività agricola e ridurre la crisi del settore zootecnico.

Questi obiettivi possono essere raggiunti mediante tutta una serie programmata di azioni tra cui la Fve non dimentica di menzionare la necessità di comprendere le implica-



zioni di costo di ogni problema di salute, valutare quali aree richiedono attenzione, configurare degli indicatori genealogici di performance sanitaria, misurare l'impatto di patologie subcliniche e cliniche sull'allevamento determinandone anche la perdita finanziaria, applicare eventuali azioni correttive. Pertanto un documento di programmazione sanitaria sul quale il medico veterinario dovrebbe basarsi, deve includere indicazioni circa le buone pratiche di allevamento, le misure di biosicurezza, le linee guida per l'utilizzo dei medicinali veterinari e dei mangimi medicati, le buone pratiche igieniche, i piani di monitoraggio per le patologie cliniche e subcliniche. La programmazione sanitaria, sottolinea il documento approvato dalla Fve, è un metodo di continuo miglioramento che mira a ottimizzare la salute e il benessere degli animali attraverso l'analisi sistematica di dati pertinenti e regolari osservazioni cliniche degli animali e il loro ambiente, al fine di con-

sentire decisioni informate e tempestive per migliorare la salute degli animali e la redditività dell'allevatore con la consulenza del medico veterinario. A livello aziendale la programmazione sanitaria è un meccanismo chiave nel mantenere la sostenibilità della produzione di bestiame, con ricadute dirette e positive per il benessere degli animali e la salute pubblica. Inoltre aiuta a limitare l'impatto dell'allevamento sull'ambiente attraverso l'utilizzo di buone pratiche e può avere un impatto positivo sulle entrate così come potenzialmente può aiutare ad aprire nuovi mercati.

STATEMENT ON VETERINARY EDUCATION

L'European Coordinating Committee on Veterinary Training (Eccvt) ha pubblicato uno Statement on Veterinary Education che sollecita politici e stakeholders europei a sostenere l'esigenza di una formazione armonizzata dei medici veterinari europei. Secondo l'Eccvt l'uniformità dei percorsi di studio è un prerequisito fondamentale per assicurare lo stesso livello di qualità professionale in tutta l'Unione. Nonostante la Direttiva 36/2005 che fissa un quadro giuridico per il riconoscimento delle qualifiche professionali nei Paesi Membri, sono molte ancora le difficoltà che i professionisti possono incontrare nel riconoscere o veder riconoscere la propria professionalità. Lo Statement dell'Eccvt evidenzia tuttavia che la professione veterinaria, unica nel suo genere, grazie ai parametri Eaeve (*European Association of Establishments for Veterinary Education*), è stata in grado di realizzare un modello europeo di valutazione denominato Esevet (*European System of Evaluation of Veterinary Training*). Esevet, basato sui principi di qualità Enqa, fissa e promuove gli standard per l'armonizzazione dell'educazione veterinaria nell'Unione ed in paesi extra-Ue. ■